# Hu Yun

## A+Works of Art, Kuala Lumpur

Residente tra Shanghai e Belgrado, **Hu Yun** (Shanghai, 1986) è affascinato dalle figure che si spostano fra un luogo e l'altro, e dal modo in cui la migrazione contribuisce a plasmare determinati territori. Particolarmente interessato alla flora tropicale, l'artista ha realizzato diversi lavori sui metallofiti, o piante in grado di tollerare il metallo. Questi vegetali accumulano grandi quantità di metalli o metalloidi nei propri tessuti e vengono utilizzati per localizzare preziosi depositi di minerali metallici.

Esaminando queste piante, Yun si è accorto della presenza di varie forme di lavoro precario, sia nel mondo umano che in quello più-che-umano. Durante i suoi viaggi nella regione balcanica alla ricerca di "super piante" nei loro habitat naturali, ha osservato come il numero di lavoratori migranti – provenienti soprattutto dall'Africa e dall'Asia meridionale – sia aumentato nelle principali città dell'area a seguito della pandemia. Costretti a spostarsi da un luogo all'altro, e destinati a continuare a farlo, questi lavoratori seguono la distribuzione delle risorse nel territorio.

Ad Artissima, l'installazione recentemente sviluppata da Yun ruota attorno al pigmento come metafora dei processi estrattivi. Composta da tavoli industriali da lui progettati, l'opera riunisce lavori realizzati a partire da materiali accumulati nel corso dei suoi viaggi di ricerca e raccolti da un gruppo di lavoratori stagionali in Croazia, con cui l'artista ha direttamente collaborato.

Based in Shanghai and Belgrade, **Hu Yun** (b. 1986, Shanghai) is fascinated by personalities who have moved from one place to another, and how migration has contributed to the shape of localities. With an interest in tropical flora, he has created various works about metallophytes, or metal tolerant plants. These plants accumulate large amounts of metals or metalloids within their living tissues and are used to locate valuable metallic ore deposits.

Whilst examining these plants, Yun noticed various forms of stressed laborers in both human and more than human worlds. When traveling through the Balkan region looking for several super plants in their natural habitat, he observed how the presence of migrant workers increased across the major cities in the region after the pandemic, coming mainly from Africa and South Asia. These laborers have been or will be forced to move from place to place following the distribution of the resources.

At Artissima, the newly developed installation revolves around pigment as a metaphor for extractive processes. Displayed on industrial tables designed by the artist, it brings together work made from materials collected from field trips and from a group of seasonal workers in Croatia with whom the artist has collaborated.

scritto da written by
**Léon Kruijswijk**, **Joel Valabrega**

**ABSTRACT**

Residente tra Shanghai e Belgrado, **Hu Yun** (Shanghai, 1986) è affascinato da storie di estrazione e migrazione, e da come tali dinamiche abbiano contribuito a plasmare i territori.

Based in Shanghai and Belgrade, **Hu Yun** (b. 1986, Shanghai) is fascinated by stories of extractivism and migration, and how such dynamics have contributed to shaping localities.

# present future 2026

## Curated by **Léon Kruijswijk** & **Joel Valabrega**

Quest'anno Present Future presenta artisti le cui pratiche sono plasmate da un approccio sperimentale nei confronti di materiali, tecniche e tecnologie. La tecnologia viene qui interpretata nel suo senso più ampio, abbracciando tradizioni artigianali, processi industriali e strumenti analogici e digitali. Attraverso la scultura, l'installazione, il video, la performance e il suono, gli artisti affrontano questioni legate al lavoro, all'identità e alla coesistenza, rivelando come l'atto creativo sia in grado di plasmare tanto il mondo che abitiamo quanto la comprensione che abbiamo di esso.

This year's Present Future brings together artists whose practices are driven by experimentation with materials, techniques and technologies. Technology is understood here in its broadest sense, encompassing craft traditions, industrial processes, and analogue and digital tools. Across sculpture, installation, video, performance, and sound, the artists engage with questions of labour, identity, and coexistence, revealing how acts of making shape both the world we inhabit and our understanding of it.

**Léon Kruijswijk**
Performance Curator, Mudam Luxembourg
Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean

**Joel Valabrega**
curator Porto and e Milano